

Catania

Con Frutech c'è l'innovazione ortofrutticola

LA FILIERA. Dal 27 al 29 novembre focus, delegazioni estere e buyer a confronto al polo fieristico di SiciliaFiera

Dal 27 al 29 novembre, il polo fieristico SiciliaFiera di Misterbianco ospita la seconda edizione di Frutech-Mediterranean Fruit & Vegetables Expo, l'evento dedicato all'innovazione, alla sostenibilità e all'internazionalizzazione dell'ortofrutta mediterranea. Con un numero crescente di espositori e operatori, Frutech si conferma punto di riferimento per la filiera agroalimentare, riunendo produttori, consorzi, aziende tecnologiche e buyer internazionali. Tre giorni intensi con un focus sull'agricoltura, le innovazioni, le produzioni biologiche e i prodotti della fascia trasformata, confermandosi come l'evento di riferimento del settore per tutte le filiere siciliane e del mediterraneo.

«Frutech è una piattaforma di incontro tra operatori e buyer - spiega Nino Di Cavolo, presidente di Sicilia-

Fiera - pensata per promuovere l'export e l'innovazione di una filiera sempre più sostenibile e competitiva. Allo stesso tempo, rappresenta un importante spazio di dialogo con istituzioni e associazioni impegnate nella tutela e certificazione di una filiera produttiva sempre più innovativa. Uno dei pilastri della manifestazione è infatti la tecnologia, protagonista attraverso le aziende attive nella meccanizzazione agricola, nella ricerca su nuove colture e innesti, e nello sviluppo di strumenti avanzati per la prevenzione fitosanitaria. Inoltre, ci sarà un fitto palinsesto di eventi specialistici attraverso convegni dedicati alle tematiche della produzione, della valorizzazione sostenendo il valore aggiunto ed i percorsi di innovazione di prodotto e di processo in atto così da veicolare quei valori che fanno della

Sicilia e del mediterraneo il centro del sistema produttivo nazionale ed europeo».

Si comincia giovedì 27 alle 19, con l'evento "Sicilian Fresh" organizzato da SiciliaFiera in collaborazione con Sgmarketing. «La filiera siciliana - spiega Salvo Garipoli, business director della società bolognese - rappresenta una realtà produttiva di primaria rilevanza nel comparto ortofrutticolo nazionale, si pensi agli agrumi, all'uva, al pomodoro e alle orticolte per giungere al presidio di alcune filiere dell'esotico. Generare un momento forte di approfondimento condividendo esperienze, esigenze e aree di lavoro, contribuirà a generare maggiore consapevolezza su quanto di buono è stato fatto e su quanto ancora c'è da fare. Il settore ha bisogno di abbattere le distanze fisiche e generare momenti forti



di confronto diretto». Nell'ambito della serata, sul palco si alterneranno Elisa Macchi, direttrice del Cso Italy, che illustrerà, attraverso evidenze statistiche attualizzate, lo stato dell'arte della produzione ortofrutticola siciliana in relazione alle dinamiche nazionali e Duccio Caccioni, agronomo ed esperto agroalimentare, che inspirerà la platea selezionata dei partecipanti con un in-

tervento sul senso ed al valore del saper comunicare per intercettare le emergenti esigenze del consumo. A chiudere la sessione convegnistica, la tavola rotonda Trade che, coordinata da Sgmarketing, vedrà confrontarsi un panel di operatori della Gdo nazionale e locale e del normal trade attorno al tema di "Il valore delle filiere ortofrutticole siciliane a sostegno del mercato che evolve».

OGGI SOPRALLUOGO E WORKSHOP



Una Cittadella più green con colonnine smart e telecamere intelligenti

L'Università, partner del progetto S3 Campus, diventa sempre più green. Nell'area della Cittadella universitaria di via Santa Sofia, che ospita i dipartimenti scientifici dell'ateneo e accoglie ogni giorno migliaia di utenti, tra studenti, professori e personale, sono state di recente installate 16 postazioni di ricarica smart. La potenza totale dell'impianto è di 400 kW. Si tratta di colonnine intelligenti, che fanno parte di una rete di stazioni di ricarica elettriche alimentate anche da fonti rinnovabili e collocate all'interno di luoghi strategici, come in questo caso il grande piazzale che si snoda all'interno del Campus di via Santa Sofia. Sarà possibile ricaricare i veicoli elettrici anche in poche decine di minuti. La piattaforma detterà i tempi necessari di ricarica monitorando i kWh erogati, sulla scorta del calcolo di utilizzo del mezzo, oppure adegnerà la velocità di ricarica in funzione delle effettive caratteristiche tecniche.

Ma non basta, un sistema di telecamere intelligenti sarà in grado di leggere la targa delle autovetture in ingresso e di gestire, attraverso software, le ricariche dei veicoli.

Le ricerche condotte all'interno del dipartimento di Ingegneria civile e Architettura diretto dal professore Matteo Ignaccolo hanno contribuito

a sviluppare i sistemi che consentono il monitoraggio h 24 dell'infrastruttura, reservation, accounting, billing, l'elaborazione di statistiche sul consumo energia elettrica, tutto mediante alcune app.

Il progetto ha inoltre consentito anche il perfezionamento della piattaforma digitale Moovle per la mobilità intermodale della comunità universitaria.

La presentazione ufficiale del nuovo impianto è prevista oggi. Alle 10, appuntamento nel piazzale centrale della cittadella universitaria per il sopralluogo delle colonnine di ricarica installate. Alle 11, (aula "Olivieri") - Workshop "Mobilità green, le nuove frontiere tra innovazione e ricerca". Interverranno Matteo Ignaccolo, docente di Trasporti, direttore del Dicar e responsabile scientifico del progetto S3 Campus; Michela Le Pira, docente di Trasporti, Mobility Manager e delegata del rettore per la Mobilità; Giuseppe Inturri, docente di Trasporti, gruppo ricerca del progetto S3 Campus; Riccardo D'Angelo, Edisonweb srl, sviluppo piattaforma digitale Moovle; Pierluigi Buttiglieri, Parksmart srl, sviluppo gestione smart sosta. Modererà l'incontro Antonio Condorelli, giornalista coordinatore del team di LiveSicilia.it, media partner del progetto.

Per il secondo anno di fila, UniCt vince la Start Cup Sicilia, la business plan competition della federazione delle Start Cup di Atenei siciliani.

Il team MicroBetech, primo classificato a Start Cup Catania, si è aggiudicato il primo posto pure nella finale regionale organizzata nella sede di Unicredit in ex aequo con Quantum4Health, vincitore di Start Cup Palermo. MicroBetech è composto da Daniela Nicotra, Alessandro Mosca, Mattia Litrico, Giulio Dimaria, Federica Consentino e Vittoria Catara ed è stato assistito dalle commercialiste Giovanna Sambataro e Marilia Di Mauro dell'Odcec che è partner della Start Cup promossa dall'Ateneo. L'idea imprenditoriale del team etneo prevede l'applicazione della scienza del microbioma nel settore dell'agricoltu-

ra. Vincendo la finale regionale di Start Cup Sicilia, MicroBetech ha staccato il ticket per partecipare alla finale del Premio nazionale per l'innovazione di Pni Cube, in programma a Ferrara il 4 e 5 dicembre. Alla finale accederanno pure anche gli altri due team piazzatisi al se-

condo e terzo posto alla Start Cup Catania, ovvero Rankwit e Accura. I tre team imprenditoriali catanesi sono stati accompagnati a Palermo dai docenti Rosario Faraci e Rosa Palmeri e da Loredana Castro, funzionario dell'Area di Terza Missione di UniCt.

ACCADEMIA GIOENIA

Focus su chimica, paleobiologia e biologia evolutiva

La ricerca scientifica contemporanea mostra sempre più chiaramente quanto i confini tra le diverse discipline siano mobili e fecondi. Ad dimostrarlo sono tre linee di studio che saranno illustrate nella terza adunanza pubblica dell'Accademia Gioenia - domani alle 16 nella sede di Palazzotto Biscari in via Etna 29 - che spaziano dalla chimica dei materiali alla paleobiologia fino alla biologia evolutiva, accomunate da un obiettivo condiviso: comprendere e riprodurre la complessità dei processi naturali.

Guglielmo Guido Condorelli, ordinario di Chimica generale e inorganica nel dipartimento di Scienze chimiche UniCt esplorera il mondo delle interfacce molecolari e dei materiali ibridi funzionali, alla frontiera tra chimica, fisica e ingegneria, atti a creare sistemi avanzati per l'e-

nergia, la salute e l'ambiente. Dalla chimica di coordinazione ai materiali porosi noti come Metal-Organic Frameworks (Mof), queste architetture combinano la stabilità dei metalli con la versatilità delle molecole organiche, dando vita a materiali in grado di condurre elettricità, assorbire sostanze nocive o catalizzare reazioni, con applicazioni che vanno dai sensori ai dispositivi fotocatalitici. In un viaggio nel tempo lungo milioni di anni, Emanuela Di Martino, ricercatrice di Paleontologia e paleoecologia del dipartimento di Scienze biologiche geologiche e ambientali utilizzerà invece i bivalvi fossili come "testimoni" dell'evoluzione. Questi piccoli organismi marini, apparsi circa 480 milioni di anni fa e ancora oggi diffusi negli oceani, sono un modello ideale per indagare la biodiversità, la competizione eco- logica e i processi di macroevoluzione. Le loro colonie, formate da individui con funzioni diverse, rivelano come la cooperazione e la specializzazione abbiano favorito il successo evolutivo delle specie. Studiare i bivalvi significa dunque leggere, nei sedimenti del passato, la storia della vita e delle sue strategie di adattamento. Marco Fichera, ordinario di Genetica medica nel dipartimento Biometec affronterà infine le nuove frontiere della biologia evolutiva, integrando la visione classica del neodarwinismo con le scoperte dell'epigenetica. Se la teoria tradizionale spiegava l'evoluzione solo attraverso mutazioni genetiche e selezione naturale, oggi sappiamo che anche fattori ambientali - come dieta, stress o agenti chimici - possono modificare l'espressione dei geni, influenzando i tratti ereditabili.